

TERRITORIO, ECONOMIA E SOCIETÀ - FOCUS VALLE DEL MONTONE

3 marzo 2009 - Castrocaro Terme

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO FORLÌ-CESENA

L'incontro sulla Valle del Montone è la seconda tappa di un percorso di confronto su territorio, economia e società che interesserà anche altre realtà della provincia.

Ogni territorio è infatti un insieme inscindibile di capitali, umano, sociale, economico, infrastrutturale, che deve essere valorizzato e potenziato attraverso politiche di sviluppo coordinate e condivise. Da questo l'idea di riunire insieme istituzioni, enti, organizzazioni, associazioni, ma anche cittadini e imprese, in un dibattito aperto e propositivo sulla situazione economica e sociale della vallata, ma soprattutto sulle priorità e sulle proposte concrete che possono rafforzare lo sviluppo della valle.

La metodologia individuata è pienamente condivisa con l'Amministrazione Provinciale, con la quale l'ente ha promosso il Patto per lo Sviluppo.

L'intervento della Camera di Commercio sintetizza anche il punto di vista delle associazioni imprenditoriali che nella Camera stessa trovano la propria espressione istituzionale, in quanto centro di stimolo per l'economia e di supporto e promozione degli interessi generali delle imprese.

Sono qui riassunti quindi anche i contributi forniti dalle organizzazioni economiche, che hanno condiviso questa metodologia di confronto fra attori politici e sociali e che si ringraziano per la disponibilità.

Come si può cercare di delineare in modo immediato una realtà complessa come quella di un'area territoriale le cui componenti presentano forti elementi di condivisione ma anche peculiarità e caratteri distintivi?

Si può iniziare puntando sui tre concetti al centro dell'incontro, legati tra loro da una fortissima interazione:

Il Territorio: 188,45 kmq.

L'Economia: 1.163 imprese

La Società: 11.167 abitanti

Il Territorio

L'area comprende quattro comuni, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Dovadola, Rocca San Casciano, Portico e San Benedetto che delineano un percorso nel tempo in una vallata caratterizzata da un paesaggio fortemente evocativo dal punto di vista storico, culturale a partire da siti di interesse archeologico (*Montepoggiolo*), borghi medioevali (*Castrocaro*), la cittadella *medicea* (*Terra del Sole*), l'identità di "Romagna Toscana" e molte altre tracce e luoghi di interesse artistico che arrivano fino all'architettura razionalista. In

questo contesto ricco di tradizioni il percorso è altrettanto interessante dal punto di vista dell'ambiente naturale, si pensi alle acque termali, alla rete di sentieri e di percorsi fino alla cascata dell'Acquacheta e all'accesso quindi al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona Campigna.

Le recenti disposizioni legislative che hanno determinato il superamento della Comunità Montana dell'Acquacheta e l'orientamento politico che ne è seguito di costituire un'**Unione di Comuni** fra tutte le amministrazioni della valle, assieme a quelle di Modigliana e Tredozio, non sono che un esempio virtuoso di semplificazione e di efficienza amministrativa, da sostenere ed incentivare.

L'Unione permetterà infatti ai Comuni di offrire servizi più qualificati ai cittadini risparmiando contemporaneamente risorse finanziarie; sarà infatti possibile mettere in rete i servizi per la popolazione, in base alle necessità dei singoli Comuni, unire le forze per progettare interventi comuni e ricercare risorse con maggiore incisività, promuovendo il territorio in forma integrata nelle sue molteplici accezioni.

La **Società**

E' un concetto complesso che solo per ragioni di sintesi si può tentare di descrivere attraverso le dinamiche demografiche.

Nella vallata risiedono oltre **11.100** abitanti. Negli ultimi cinque anni la popolazione residente nella vallata è aumentata di due punti percentuali in meno rispetto alla media dell'intera provincia, che comprende però aree di pianura fortemente urbanizzate e comuni di "cintura".

Il tasso di crescita naturale nel 2007 nei comuni della vallata è stato fortemente negativo (**-5,9‰**) a fronte di un dato provinciale che si è attestato sul **-0,7‰**.

L'attrattività dell'area, sempre nel 2007, è risultata però in linea con quella complessiva della provincia: il tasso migratorio netto della vallata è stato del **+14,6‰** (+14,7‰ il dato provinciale).

L'incidenza degli stranieri sul totale dei residenti (**8,4%**) è in linea con il dato medio provinciale (8,0%), ma presenta valori diversi nei vari comuni: 10% a Castrocaro, 9,3% a Dovadola, 4,4% a Rocca San Casciano, 4% a Portico. Si tratta di una dinamica che ha rilevato una costante tendenza all'aumento: nel 2004, primo anno di disponibilità dei dati, nella vallata l'incidenza degli stranieri era del 6,4%.

Il profilo demografico è quello di una comunità di vallata con indici di vecchiaia più elevati della media provinciale: ogni 100 residenti con età compresa tra 0 e 14 anni, **193** hanno un'età di 65 anni e oltre, contro i 173 della media provinciale.

L'**Economia**

Le **imprese attive** al 31.12.2008 sono **1.163**; il comune col maggior numero di imprese è Castrocaro Terme con 708 imprese (il 60,9%) della vallata.

Rispetto al 2005 sono in lieve diminuzione (**-0,9%**), mentre presentano un lieve incremento a livello provinciale (+0,3%). La diminuzione è stata notevole nella parte più alta della Vallata, mentre si è allineata ai valori

provinciali nel comune di Castrocaro.

La disaggregazione fra i diversi **settori** vede il **21,6%** costituito da imprese agricole, il **13,2%** da quelle manifatturiere, il **20,1%** da imprese di costruzione, il **28,6%** appartengono al settore del commercio e turismo ed il **16,5%** a quello dei servizi, fra i quali vi sono attività dei servizi alla persona, attività immobiliari e altre varie.

Rispetto alla composizione del tessuto provinciale si rileva una incidenza di imprese maggiore nel settore delle costruzioni e minore in quello definito dei servizi.

Per quanto riguarda la **natura giuridica**, il **70,2%** è costituito da imprese individuali, il **19,4%** da società di persone, il **7,6%** da società di capitali ed il restante **2,8%** da altre forme quali le cooperative, i consorzi etc. Rispetto al tessuto provinciale si rileva una incidenza maggiore delle imprese individuali rispetto a quella dell'intera provincia. Specularmente la vallata presenta un'incidenza inferiore a quella provinciale nelle forme societarie, in particolare quelle di capitali.

Su 1.163 imprese, **264** sono definite "**femminili**", cioè gestite esclusivamente o prevalentemente da donne e rappresentano il **22,7%** del totale delle imprese della zona. Tale percentuale è leggermente superiore a quella rilevata nell'intera provincia (21,1%). Il più femminilizzato è il comune di Portico (26,1%) ed il meno femminilizzato è Dovadola col 19,2%.

L'analisi degli imprenditori per classi di età rileva come nella vallata del Montone, su un totale di 1.716, vi siano **92** persone con cariche nelle imprese, che hanno meno di 30 anni di età. I "giovani" imprenditori, intendendo con tale termine sia i titolari di ditte individuali che gli amministratori di società, rappresentano il **5,2%** del totale della vallata rispetto al 5,0% della provincia. Valori maggiori dell'incidenza provinciale si rilevano a Castrocaro e Dovadola mentre percentuali inferiori alla media provinciale si riscontrano a Portico e Rocca.

Anche la classe intermedia (30-49 anni) ha, in questa zona, una incidenza superiore a quella provinciale (50,5% contro 48,0%). Si riscontra quindi una imprenditoria in media più giovane dell'intera provincia.

Nonostante ciò non va sottovalutata in prospettiva la necessità di prevedere percorsi che agevolino il ricambio generazionale e la trasmissione d'impresa soprattutto in relazione alle aziende presenti nei comuni nella parte alta della vallata.

Le persone con cariche sono in gran parte italiane (93,2%), ma esiste una consistente parte di persone nate in paesi extracomunitari: il 5% rispetto al 4% della provincia. L'analisi ristretta alle imprese individuali mostra un'accentuazione del fenomeno della presenza di imprenditori extracomunitari nella zona; infatti il **9%** dei titolari di imprese individuali con sede nella vallata del Montone sono di origine extracomunitaria (7,4% nella provincia) e a Castrocaro tale incidenza raggiunge addirittura l'11,7%.

Il **turismo termale** riveste un ruolo importante ed ha fatto registrare nel 2008 un risultato positivo per Castrocaro Terme, con un aumento di presenze di oltre il **3%**. In generale il turismo termale provinciale ha fatto rilevare un andamento positivo nella stagione appena trascorsa, con dati in forte aumento per Bagno di

Romagna e Fratta Terme. Si tratta quindi di un “settore” in grande crescita. Per quello che riguarda il turismo nell’Appennino forlivese e cesenate, si registra un aumento contenuto di presenze a Rocca San Casciano ed una sostanziale tenuta a Portico.

L’attuale situazione di crisi che si sta vivendo a livello mondiale, ha colpito con intensità anche la vallata del Montone, che è sempre stata ricordata per l’alto numero di **industrie** e di **imprese artigiane** rispetto agli abitanti e come luogo dove la disoccupazione non era nota come fenomeno e ogni abitante poteva “permettersi” di scegliere il lavoro che più gli si confaceva.

In questo territorio collinare e montano si erano creati dagli anni ’70 dei micro distretti legati a specifici settori produttivi quali il tessile/abbigliamento, la lavorazione della pelle e del cuoio, la lavorazione del legno, l’estrazione della pietra serena, la lavorazione del ferro, che avevano portato garanzie di occupazione e di sviluppo del territorio.

Negli ultimi anni, però la valle ha sofferto per **ridimensionamenti e chiusure di importanti aziende**, come la Fabbri Cam e la Cappelli, oltre che per numerosi trasferimenti di attività verso altre aree dove era più facile produrre a bassi costi.

Oggi le “nuove” attività artigiane sono rappresentate principalmente da imprese individuali legate al settore dell’**edilizia e della metalmeccanica**, frutto più di un fenomeno di frammentazione delle imprese più grandi che di vera e propria espansione di questi settori. Pur mantenendo l’occupazione, queste attività non possono garantire uno sviluppo stabile ed organico del territorio collinare e montano.

Fortunatamente ci sono realtà imprenditoriali che si sono sviluppate e che ancora resistono alle difficoltà oggettive grazie alla capacità e alla caparbità degli imprenditori; imprenditori che nella quasi totalità dei casi sono strettamente legati al territorio nel quale sono nati, risiedono e lavorano. Si può tranquillamente affermare che il valore aggiunto di questo territorio è rappresentato dal capitale identitario che lo contraddistingue, che diviene l’elemento di stabilità e garanzia per una effettiva coesione sociale.

L’**artigianato di servizio**, un settore determinante per garantire la permanenza degli abitanti nel territorio in quanto costituisce l’ossatura imprenditoriale della vallata, sta comunque “reggendo” anche in questo difficile contesto congiunturale. L’attività di servizio, tradizionalmente vicina all’impresa femminile, a cominciare dal turismo, dalla ristorazione per arrivare all’artigianato (artistico – ceramiche), spiega anche la spiccata presenza in tutta l’area di una vivace imprenditorialità femminile giovanile, che nella crescita dell’economia locale ha saputo valorizzare propositività ed intraprendenza.

In un momento congiunturale difficile e delicato come questo il sistema delle istituzioni è presente con la sottoscrizione del **protocollo d’intesa per la competitività del sistema imprenditoriale ed il sostegno ai redditi delle famiglie** promosso da Camera di Commercio e Provincia di Forlì-Cesena, che ha riunito attori pubblici, tra cui anche i Comuni della valle, e soggetti privati in uno sforzo comune di sostegno allo sviluppo economico e alle famiglie. Da tale accordo sono discesi e discenderanno nuovi interventi concreti in favore dei

lavoratori interessati da ammortizzatori sociali e delle imprese che devono fronteggiare esigenze di liquidità. Il sistema bancario, anch'esso firmatario dell'accordo, ha confermato il proprio impegno ad immettere nel sistema risorse aggiuntive per soddisfare esigenze di liquidità di breve, medio e lungo termine delle imprese, finalizzate a soddisfare necessità legate alla gestione del capitale circolante, a garantire la liquidità aziendale, sia ordinaria che straordinaria ed a sostenere investimenti legati allo sviluppo delle imprese stesse. Analogamente per i lavoratori, le banche si sono impegnate a rendere accessibili forme di anticipazione delle somme dovute a titolo di integrazione guadagni, o attivazione di linee di credito pari alla differenza tra la retribuzione piena e l'indennità percepita, come pure dilazioni nei piani di rimborso dei mutui accesi per l'acquisto della prima casa per le famiglie le cui difficoltà sono determinate da riduzioni nell'orario di lavoro, da cassa integrazione guadagni, da mobilità, etc., prevedendo modalità straordinarie di rimborso per il pagamento delle rate del mutuo per almeno 12 mesi ed altre forme di sostegno idonee a mitigare gli effetti dell'attuale crisi.

Inoltre, le Amministrazioni Pubbliche, compatibilmente con la legislazione nazionale e regionale vigente, si sono impegnate ad attuare azioni per velocizzare e semplificare gli adempimenti relativi alla concessione di autorizzazioni in genere, con particolare attenzione alle materie urbanistiche ed edilizie, per dare continuità ed impulso agli investimenti in opere pubbliche e a contenere i tempi di pagamento. Ancora una volta, pertanto, affermare l'utilità o la necessità di operare con logiche sovra comunali rappresenta l'unica modalità tangibile, soprattutto per le Amministrazioni locali di piccola dimensione, per procedere nella giusta direzione.

Inoltre, per tutto il 2009 la Camera ha stanziato in favore delle imprese della provincia un **fondo straordinario** di 500.000 euro **per interventi in co-garanzia** con i confidi sul credito a breve termine ed ha elevato ad 1.000.000 di euro l'intervento in **contribuzione in conto interessi e ad integrazione del fondo rischi** per finanziamenti garantiti da cooperative di garanzia e consorzi fidi, al fine di sostenere con maggiore concretezza gli investimenti produttivi, organizzativi ed innovativi delle imprese e le operazioni di consolidamento del debito. A questo proposito sarebbe oltremodo opportuno poter registrare la disponibilità di tutte le Amministrazioni locali ad intervenire nei meccanismi di riassicurazione dei consorzi fidi, interventi che hanno carattere preventivo e che non richiedono al momento la messa a disposizione di risorse aggiuntive.

La valorizzazione di un territorio passa attraverso il sostegno delle **imprese**, in particolare quelle **agricole** che assicurano la presenza diffusa dell'uomo. Mediante la sostenibilità economica delle aziende agricole si assicura anche la sostenibilità delle attività che mantengono l'ambiente ordinato e stabile (dal punto di vista ambientale, idraulico, geo-pedologico), premessa necessaria per renderlo fruibile da tutti i cittadini. L'attività delle aziende agricole in zone spesso disagiate e marginali è un servizio per l'intera collettività; soprattutto nelle aree protette e nei parchi la presenza dell'agricoltura è importante, ma resa difficile dagli inevitabili vincoli e per questo da sostenere da parte delle istituzioni. Come in tutte le aree collinari e montane, gli agricoltori sono interessati dall'ulteriore problema dei danni causati dalla fauna selvatica, che richiederebbe una soluzione adeguata per fornire agli imprenditori la copertura economica delle perdite, pur in presenza di

un intervento pubblico limitato.

Lo sviluppo dell'agricoltura nella valle deve essere affrontato con progetti di filiera, che coinvolgano anche la ricerca, la trasformazione, l'artigianato, il commercio, l'ospitalità, a partire dalle strutture ricettive, in un circuito virtuoso di crescita, in grado anche di attingere alle risorse del Piano Regionale di Sviluppo Rurale.

In questa logica sono auspicabili le collaborazioni con enti ed organismi di ricerca per introdurre innovazioni nelle coltivazioni; un esempio è la recente esperienza con le piante di olivo per la creazione di un olivo autoctono che contribuirà non solo a migliorare i redditi degli agricoltori, ma anche a favorire una corretta informazione alimentare nei cittadini consumatori.

Al pari delle bellezze naturali, culturali, e architettoniche, anche l'incentivazione e la promozione dei prodotti tipici e tradizionali di qualità, che rappresentano il territorio e la sua storia, sono determinanti per la valorizzazione delle comunità locali.

E' però necessario garantire la massima distintività di tali prodotti, salvaguardandoli da rischi di contaminazione da Organismi geneticamente modificati (Ogm), a maggior ragione dopo il primo "sì" della Conferenza Stato-Regioni alla sperimentazione sul territorio italiano degli Ogm.

Le produzioni locali devono essere promosse come carattere distintivo di chi vive e opera nella valle e come elemento di richiamo per chi viene a visitarla. I prodotti a Km0, (prodotti di stagione rigorosamente venduti da produttori agricoli del luogo), oltre a sostenere le imprese della zona, risultano più convenienti sia da un punto di vista economico che ambientale, dal momento che vengono eliminati i costi di trasporto, spesso su strada, e di conseguenza si riduce l'inquinamento. Occorre pertanto che siano incentivati promuovendo il consumo dei prodotti di stagione e sostenendoli nella ristorazione pubblica di ogni ordine e grado (scuole, case di riposo, mense aziendali). L'esigenza di valorizzare i prodotti locali è un'ottima occasione per accorciare la filiera ed attrarre visitatori, assicurando un maggior valore aggiunto alle aziende agricole e andando contemporaneamente incontro alle necessità dei consumatori di avere prodotti di qualità a prezzi convenienti. Importante perciò sarà la diffusione della vendita diretta nelle aziende e l'incentivazione di mercati contadini nei capoluoghi comunali; sono i cosiddetti farmers market, per la cui istituzione occorre che i Comuni individuino le aree destinate a tale scopo e redigano l'apposito regolamento comunale, analogamente a quanto fatto dal Comune di Castrocaro che ha autorizzato il farmer market ogni domenica mattina. Queste iniziative, però, non vanno interpretate come contrapposizione alle attività commerciali tradizionali, anche perché non coinvolgono una alta percentuale di consumatori, ma come ulteriore elemento di attrattività del territorio della valle.

Infatti, questa valle mostra una forte identità territoriale, che si esprime nella valorizzazione delle risorse locali, nello sviluppo della cultura dell'accoglienza, nello stimolo dell'artigianato e delle produzioni tipiche e nell'impulso all'imprenditorialità.

In particolare, si caratterizza per un grande dinamismo legato alla naturale **vocazione turistica** del territorio, risorsa per l'intera vallata, che si connota per il **centro termale**, che ha saputo dimostrare vivacità ed

innovatività nell'offerta dei servizi, ma anche per il **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi**, di inestimabile valore naturalistico, oltre che per il ricco **patrimonio architettonico, storico, culturale ed artistico**.

Non a caso Portico - San Benedetto e Castrocaro - Terra del Sole hanno meritato la **Bandiera Arancione** del Touring Club Italiano, un marchio di qualità turistico-ambientale riservato alle località dell'entroterra che vantano un'offerta di eccellenza e un'accoglienza di qualità e basato su parametri specifici, quali la valorizzazione del patrimonio culturale, la tutela dell'ambiente, la cultura dell'ospitalità, l'accesso e la fruibilità delle risorse, la qualità della ricettività, della ristorazione e dei prodotti tipici. Grazie a questo marchio i comuni potranno godere di speciali relazioni con i media, di rapporti privilegiati con i tour operator ed usufruire ogni due anni di un piano di miglioramento.

Le Amministrazioni della valle hanno dimostrato e dimostrano una grande attenzione al potenziamento dell'offerta turistica e a forme innovative di attrazione, che per essere realmente tali, vanno condivise con gli operatori, con le associazioni di volontariato e con la popolazione, aggregando in modo sinergico le forze economiche ed imprenditoriali e ricercando alleanze pubblico-privato. Come pure deve essere mantenuto il sostegno agli investimenti infrastrutturali per il turismo, come il parco fluviale, sentiero di incontro fra l'offerta turistica forlivese e della valle, il restauro delle mura medicee ed il recupero del valore artistico ed architettonico delle numerose strutture della vallata, ricercando forme di finanziamento alternative o complementari alle tradizionali fonti pubbliche.

Ma tutta questa creatività ed impegno devono essere ricondotte a sistema, attraverso **politiche di sviluppo turistico integrate** ed interconnesse, finalizzate all'entrata in circuiti più ampi. E' necessario proporre dei sistemi territoriali attraverso progetti di marketing e di promocommercializzazione costruiti attorno a pacchetti omnicomprensivi (viaggio, soggiorno in albergo, terme, visite culturali, sport, commercio, etc.). Il recente grande dinamismo della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, in materia di turismo culturale, può e deve rappresentare un esempio ed al tempo stesso una opportunità anche per i comuni della vallata, coniugare l'attenzione per l'arte con la conoscenza delle eccellenze territoriali, permette l'ideazione di sinergie proficue e reciproche.

Lo sviluppo del sistema turistico, inteso come leva per la promozione del territorio e per il marketing dei prodotti, è una priorità anche dell'ente camerale, che sta in questi mesi proponendo alle istituzioni della provincia e dei territori vicini una progettualità comune rivolta all'offerta aggregata di prodotti e servizi non solo turistici, ma anche enogastronomici, artigianali, di qualità ed eccellenza che opportunamente integrati ed adeguatamente promossi possono essere motore di crescita per tutte le eccellenze del territorio come questa valle. Attorno alla proposta turistica ruota infatti tutta una imprenditorialità collegata: l'artigianato artistico e dei servizi, il commercio, la produzione dei prodotti tipici enogastronomici possono essere fonte di sviluppo reciproco. La Camera di Commercio gestirà un fondo alimentato dagli enti pubblici e dalle istituzioni private per sostenere un **piano di promozione turistica ed economica locale**, oltre che di sostegno alle strutture

che si avvarranno del valore aggiunto rappresentato dall'operatività dello scalo aeroportuale forlivese; e su tale intervento l'ente camerale richiede anche alle Amministrazioni Comunali di questa valle un sostegno adeguatamente proporzionato.

Oggi l'attrattività di un territorio si misura anche dalla **qualità ambientale**, e la valle ha dimostrato coraggio e spirito di iniziativa nell'intraprendere investimenti nel campo delle **energie rinnovabili**, come il Comune di Portico che ha compiuto chiare scelte di risparmio energetico, avviando e completando la costruzione di impianti fotovoltaici e di teleriscaldamento e intendendo procedere ad una pianificazione del proprio territorio per individuare siti dove poter installare impianti eolici e a biomasse.

Rappresenterebbe veramente un valore aggiunto la definizione di un progetto di vallata - ma l'esempio dovrebbe essere seguito anche in altre aree - per l'utilizzo di fonti rinnovabili negli edifici pubblici, come scuole, palestre, residenze municipali, edilizia pubblica, operazioni che grazie al conto energia risulterebbero sin dall'inizio meno gravose finanziariamente. Un progetto di valle determinerebbero nell'immediato un risparmio nei consumi e nel lungo periodo un vero e proprio ritorno economico, ma potrebbe anche costituire l'occasione per uniformare ed omogeneizzare le regole e le modalità di attuazione delle norme sulla materia da parte delle pubbliche amministrazioni.

Politiche di questo genere sarebbero realmente un esempio di comportamento virtuoso per tutto il territorio e potrebbero favorire lo sviluppo dell'imprenditoria locale qualora la maggiore domanda di tecnologia, di impianti, di componentistica, che ne deriverebbe, fosse soddisfatta dalle aziende locali.

Un altro elemento attinente alle risorse naturali che andrebbe valorizzato è l'**acqua**, una delle tre risorse fondamentali per la vita, insieme al territorio ed all'aria. Per la valle del Montone-Acquacheta, attraverso Ridracoli e le opere di presa dell'acquedotto di Romagna, bisognerebbe ragionare su un progetto di area vasta, improntato ad un patto di solidarietà tra costa, pianura e montagna, per l'utilizzo razionale dell'acqua ed il suo uso energetico. Ciò potrebbe portare un tangibile risultato, sia nella fase di costruzione delle opere di derivazione, sia nel tempo attraverso le quote di ritorno legate alla tariffa del servizio che vengono trasferite ai comuni.

In pratica si potrebbe usare una parte minima di acqua nei mesi idrologicamente ricchi, bloccando le derivazioni in estate per lasciare l'intera portata del fiume al suo corso naturale. Nel caso del fiume Montone si tratterebbe di opere di modeste dimensioni che, di fatto, potrebbero anche rappresentare attrattive turistiche, diventando meta di escursioni scolastiche data la suggestione dei laghi artificiali, che rimangono pieni in estate in quanto il loro contributo alle esigenze idriche romagnole si esprime in autunno.

Oggi è impossibile misurare la competitività delle imprese residenti in un sistema locale senza tenere conto dei costi connessi ai **trasporti** e alla logistica, come pure è impensabile scindere la qualità di vita di una valle dalla sua accessibilità alle infrastrutture. Il ruolo degli enti locali è determinante per la definizione delle strategie di mobilità locale e di ammodernamento delle infrastrutture, per dare vita ad un sistema di trasporti e di logistica efficiente, razionale, moderno ed adeguatamente integrato nei sistemi regionali, nazionali ed

europei. Oggi le sfide della pianificazione urbanistica e territoriale si vincono generando risposte legate allo sviluppo sostenibile, all'integrazione europea, alla qualità dei servizi ed all'innalzamento degli standard di sicurezza.

Occorre quindi continuare con l'ammodernamento della più importante infrastruttura viaria che attraversa la vallata, tenendo conto che la **SS 67** ha mantenuto, appunto, il rango di strada statale. Ciò significa la volontà di utilizzare questa arteria quale via primaria del collegamento Romagna-Toscana, in particolare con l'area metropolitana fiorentina. Pertanto, si rende necessario riprogettare il tratto Rocca San Casciano – Muraglione, prevedendo il traforo di questo ultimo mediante galleria, che potrebbe essere realizzato con la modalità del project financing. Modalità che andrebbe incontro anche alle osservazioni emerse dallo studio effettuato dalla società Sisplan che, per la realizzazione di questa opera, richiama le difficoltà finanziarie in cui versa il nostro Paese ed il flusso, tutto sommato, limitato del traffico. Ma è evidente che il flusso attuale è proporzionale alla capacità di portata ed alle condizioni che permetterebbe il semplice ammodernamento della sede stradale.

Ovviamente, posto che la SS 67 attraversa una valle con grandi bellezze naturali, è decisamente importante salvaguardare non solo il rispetto dell'ambiente, ma non escludere le frazioni dell'alta valle del Montone dal beneficio del passaggio del flusso turistico, anche attraverso la stimolazione di nuove iniziative e servizi legati alla riqualificazione dell'arteria e dell'offerta turistica stessa, enogastronomia, ecc.

Bisogna comprendere con lucidità che l'ammodernamento o la realizzazione di nuove parti della SS 67 è decisivo non solo per il mantenimento dello standard economico attuale, che tuttavia ha conosciuto una graduale ma continua regressione, ma anche per il rilancio della vallata dal punto di vista turistico e manifatturiero. Inoltre, si sottolinea positivamente l'azione dell'Amministrazione Provinciale circa l'avvio di importanti cantieri in tutte le strade di sua competenza e gli aggiornamenti degli studi di fattibilità per l'ammodernamento della strada statale 67, nel tratto compreso fra Dovadola e Rocca San Casciano, volti a verificare l'attualità delle scelte a suo tempo compiute dall'Anas rispetto agli attuali piani di sviluppo urbanistico e al contesto ambientale nel quale si colloca la via stessa.

Similmente, nella congiunzione della valle con Forlì, si dovrebbe garantire l'ultimazione del progetto del sistema tangenziale della città, che renderebbe così più agevole il raggiungimento della zona industriale, dell'aeroporto e dell'autostrada da parte delle imprese e guardare con decisione al tratto che collega Forlì con Ravenna, il cui stato non è più compatibile con l'economia evoluta delle due città. Per non parlare poi delle sinergie che si potrebbero mettere in campo qualora fosse più agevole il collegamento fra le due zone industriali, fra il porto di Ravenna e l'aeroporto di Forlì, la messa in campo del distretto nautico Forlì-Ravenna. Da ultimo, non dimentichiamo che la realizzazione, auspicabile, del passante nord di Bologna allunga significativamente il percorso per raggiungere Firenze e che la Toscana, a sua volta, ha individuato l'arteria che si congiunge con la nostra SS 67 come scelta strategica per unire la sponda del Tirreno con l'Adriatico. Non a caso l'ammodernamento della strada, partito da Firenze sta proseguendo ed è già arrivato a Pontassieve.

Infine, si apprezzano gli interventi per il miglioramento ed il rifacimento della rete delle strade vicinali e della rete degli acquedotti recentemente avviati e realizzati grazie ai fondi del Piano Regionale di Sviluppo Rurale; il territorio montano infatti, si caratterizza per frequenti fenomeni di dissesto e pertanto il mantenimento della viabilità e dei servizi essenziali, come l'opportunità di un utilizzo continuativo della risorsa idrica, rappresentano un'azione fondamentale di presidio, in aree che altrimenti sarebbero destinate all'abbandono. Ma al pari delle **infrastrutture** materiali, sono oggi determinanti anche quelle **immateriali**, in particolare quelle **per la telecomunicazione**, in quanto strumento di sviluppo di una società dell'informazione avanzata e solidale.

Garantire l'utilizzo della rete telematica con interconnessione a banda larga a tutte le imprese e a tutti i cittadini della valle è un obbligo per le istituzioni, purtroppo nella parte alta della valle, le famiglie, le amministrazioni e le imprese non riescono ancora ad attivare dei collegamenti veloci (adsl) ad internet. La rete telematica regionale ha programmato la copertura della rete con collegamenti a banda larga, ma non è previsto che la fibra ottica arrivi fino alla parte alta della valle; alle fibre ottiche sono state invece preferite tecnologie wireless, sempre efficienti, ma meno sicure. E' necessario invece permettere a tutto il territorio di usufruire delle medesime eccellenze tecnologiche, e quindi di sviluppo, riservate alle altre aree.

Ma cosa fare per "incentivare" l'insediamento di imprese più strutturate nel territorio e far sì che quelle già presenti sviluppino ulteriormente la propria attività?

Occorre prima di tutto creare nella valle opportunità di **insediamento per le imprese** a costi più bassi di quelli della pianura, programmando aree artigianali di vallata e abbattendo i costi con incentivi regionali, statali o comunitari. La progettualità fino ad ora espressa dal territorio e dalle sue Amministrazioni non ha però messo in evidenza politiche urbanistiche chiare a sostegno degli insediamenti. Quando al termine della crisi la domanda di aree produttive si riprenderà, la valle deve essere preparata ad offrire agli imprenditori proposte concrete e compatibili con i tempi delle imprese.

Occorre consolidare ed eventualmente ripensare la creazione di micro distretti produttivi, puntando su produzioni di nicchia e ad alto valore aggiunto, produzioni che fanno del grado di innovazione e della distintività del territorio il tratto peculiare.

Inoltre, occorre continuare ad incentivare la **formazione professionale** perchè le aziende hanno sempre di più bisogno di attrarre e mantenere figure professionali altamente specializzate; investire in settori economici ad alto contenuto innovativo, come ad esempio le energie rinnovabili e le infrastrutture telematiche, può essere una strada per garantire qualità professionale e sbocchi occupazionali per i giovani della valle, anche per porre un freno alla progressiva migrazione delle fasce giovanili verso i centri urbani e al conseguente impoverimento dei servizi scolastici.

Inoltre, almeno nei paesi con meno di 3.000 abitanti, occorrerebbe incentivare l'insediamento delle imprese prevedendo agevolazioni per le assunzioni, detassazione delle accise nei consumi di luce e gas, nelle tariffe di smaltimento dei rifiuti e agevolazioni per il passaggio generazionale, etc.

E' fondamentale che la parte pubblica e le forze politiche dialoghino con il mondo imprenditoriale attraverso i loro rappresentanti che sono le associazioni di categoria ed allo stesso tempo è necessaria attenzione ed ascolto rispetto alla società civile, che in questa valle è presente e vivace in molti campi, culturale, artistico, storico e solidaristico.

La Camera di Commercio ha raccolto questa richiesta di sostegno espresso dal sistema imprenditoriale e, assieme alle associazioni di categoria, al sistema bancario e dei confidi sta progettando un **fondo per la competitività** a disposizione delle imprese della provincia in procinto di realizzare progetti innovativi, interventi di capitalizzazione, operazioni di fusione o aggregazione legate a piani di sviluppo, che vedrà il finanziamento bancario assistito da garanzia pubblica a sostegno della competitività delle imprese.

A questo punto non restano che scelte strategiche da compiere per tutelare e valorizzare questa valle in un ottica di sviluppo sociale ed economico, scelte da costruire insieme con imprese, cittadini, istituzioni, associazioni; come si auspica che questa metodologia di incontro abbia stimolato.

Camera di Commercio di Forlì-Cesena

Corso della Repubblica, 5 - 47100 Forlì (FC)

Tel. 0543-713111

Fax 0543-713502/713416

e-mail: segreteria.generale@fo.camcom.it

sito internet: www.fo.camcom.it



Camera di Commercio
Forlì-Cesena

TERRITORIO ECONOMIA E SOCIETÀ

Focus Valle del Montone

Castrocaro Terme 3 marzo 2009

TERRITORIO ECONOMIA E SOCIETÀ

- **PRIORITÀ E PROPOSTE PER RAFFORZARE LO SVILUPPO DELLA VALLE MONTONE**
- **FRUTTO DI LAVORO CONGIUNTO CAMERA DI COMMERCIO E ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI**
Consultazione Sindaci della Valle
Coinvolgimento Amministrazione Provinciale
- **AREA PRESA A RIFERIMENTO**
Castrocaro Terme e Terra del Sole
Dovadola
Rocca San Casciano
Portico e San Benedetto
- **UNIONE DEI COMUNI**

POPOLAZIONE

LA SOCIETÀ: 11.167 ABITANTI

Negli ultimi cinque anni la popolazione è aumentata di circa 2 punti % in meno rispetto alla crescita provinciale

| | |
|-----------------------------------|--------|
| Tasso di crescita naturale (2007) | -5,9‰ |
| Tasso migratorio netto (2007) | +14,6‰ |

Incidenza di stranieri sui residenti: 8,4% (incidenza provinciale 8,0%) così disaggregato:

| | |
|-------------------------|-------|
| Castrocaro | 10,0% |
| Dovadola | 9,3% |
| Rocca San Casciano | 4,4% |
| Portico e San Benedetto | 4,0% |

Indice di vecchiaia 193 (173 a livello provinciale)

IMPRESE

1.163 imprese al 31/12/2008, di cui il 60,9% a Castrocaro

Rispetto al 2005 si riscontra una lieve diminuzione (-0,9%), più accentuata nella parte alta della valle, contro un lieve incremento provinciale (+0.3%)

IMPRESE DISTINTE PER SETTORI

| | |
|---------------------|-------|
| Agricoltura | 21,6% |
| Manifattura | 13,2% |
| Edilizia | 20,1% |
| Commercio e turismo | 28,6% |
| Servizi | 16,5% |

IMPRESE DISTINTE PER NATURA GIURIDICA

| | |
|------------------------|--|
| Imprese individuali | 70,2% (incidenza più elevata rispetto al dato provinciale) |
| Società di persone | 19,4% |
| Società di capitali | 7,6% (incidenza meno elevata rispetto al dato provinciale) |
| Altre forme giuridiche | 2,8% |

IMPRESE

IMPRESE FEMMINILI

22,7% delle imprese della valle (incidenza superiore rispetto al dato provinciale)

IMPRESE GIOVANILI

Età inferiore a 30 anni

5,2% delle imprese della valle (incidenza superiore rispetto al dato provinciale)

Età compresa fra 30 e 49 anni

50,5 % delle imprese della valle (incidenza superiore rispetto al dato provinciale)

IMPRENDITORI STRANIERI

5% nati in Paesi extracomunitari

Fenomeno più accentuato nelle imprese individuali con il 9% (Castrocaro 11,7%)

ECONOMIA

PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ DELLA VALLE

- Turismo Termale (presenze +3%)
- Ridimensionamento, chiusura e trasferimento imprese manifatturiere
- Edilizia e meccanica
- Artigianato di servizio

PROTOCOLLO DI INTESA PER COMPETITIVITÀ IMPRESE E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

INTERVENTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

- Fondo straordinario 500.000€ per interventi in co-garanzia con i confidi
- Fondo 1.000.000€ per contribuzione in c/interessi e integrazione fondo rischi
- Amministrazioni locali: intervento per riassicurare i consorzi fidi, che non richiede subito la messa a disposizione di risorse aggiuntive

VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA

- Assicura sostenibilità dell'ambiente in modo ordinato e stabile
- Necessario realizzare progetti di filiera (coinvolgere ricerca, trasformazione, artigianato, commercio, strutture ricettive in circuito virtuoso di crescita, in grado di attingere al PRSR)
- Prodotti tipici e tradizionali di qualità
- Prodotti a Km0
- Farmers market, come ulteriore elemento di attrattiva del territorio

VOCAZIONE TURISTICA

- Centro Termale, Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, patrimonio architettonico, storico, culturale ed artistico
- Bandiera Arancione (Turing Club Italiano): Portico e Castrocaro
 - » marchio di qualità turistico ambientale
- Politiche di sviluppo turistico integrate
 - » Mktg territoriale, promocommercializzazione, vendere l'identità del territorio
 - » Fondo gestito da Camera di Commercio

QUALITÀ AMBIENTALE E INFRASTRUTTURE

ENERGIE RINNOVABILI

- Chiara scelta di risparmio energetico (fotovoltaico e teleriscaldamento)
- Spinta ad approfondire tema centrali biomasse ed impianti eolici

RISORSE IDRICHE

- Opere di modesta dimensione (invasi) per trattenere una parte minima di acqua, bloccando le derivazioni in estate
- Si farebbe un uso energetico dell'acqua portando tangibili risultati attraverso le quote di ristorno legate alla tariffa del servizio che vengono trasferite ai Comuni
- Gli invasi si trasformano in attrattiva turistica

QUALITÀ AMBIENTALE E INFRASTRUTTURE

RETE TELEMATICA

- E' auspicabile l'utilizzo della rete telematica con interconnessione a banda larga per consentire ad imprese e famiglie dell'Alto Montone di attivare collegamenti veloci ADSL ad Internet
- Purtroppo non è previsto che la fibra ottica arrivi fino alla parte alta della Valle
- Procedere con urgenza con tecnologia wireless utilizzando i ponti radio per non penalizzare i cittadini e le imprese

QUALITÀ AMBIENTALE E INFRASTRUTTURE

STATALE 67

- Arteria per collegare Romagna e Toscana
- Riprogettare tratto Rocca San Casciano - Muraglione prevedendo traforo mediante galleria (project financing)
- Salvaguardare ambiente e non escludere frazioni Alto Montone dal beneficio del passaggio turistico
- Ammodernamento SS 67 decisivo per rilancio turistico e manifatturiero della vallata
- Congiunzione SS 67 con sistema tangenziale Forlì e progetto per adeguamento tratto Forlì-Ravenna per mettere in sinergia zone industriali, porto e aeroporto e messa in campo distretto nautico Forlì-Ravenna

QUALITÀ AMBIENTALE E INFRASTRUTTURE

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

- Creare opportunità di insediamento a costi più bassi della pianura, programmando aree artigianali di vallata, per essere pronti alla ripresa
- La Camera di Commercio sta progettando un fondo per la competitività

Grazie per l'attenzione